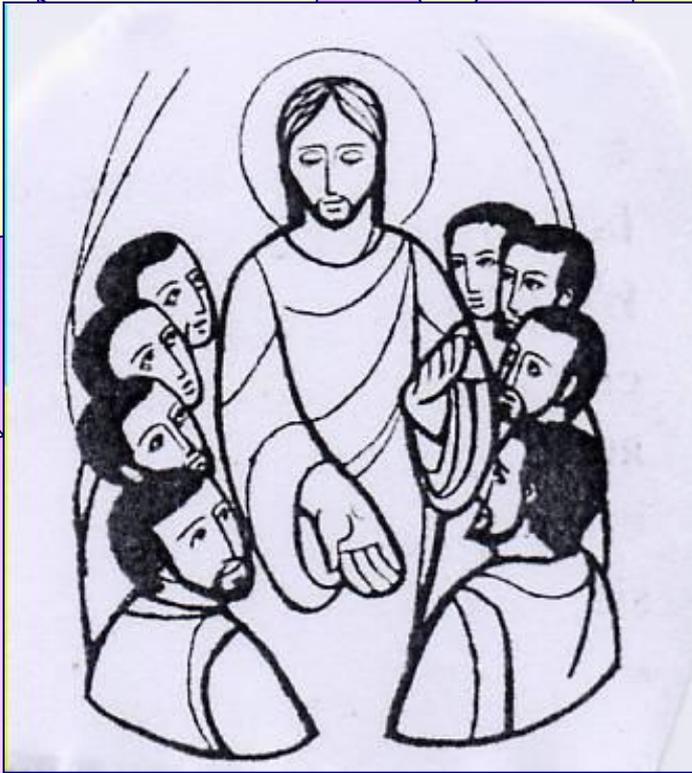


VI dom. di Pasqua - B



***“... fa’ che
impariamo
ad amarci
come Lui
ci ha amati”.***

Gv 15,9-17

Gv 15,1-8

⁹In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha **amato** me, **così** anch'io ho **amato** voi. **Rimanete nel mio amore.** ¹⁰Se osserverete i miei **comandamenti**, rimarrete nel mio **amore**, come io ho osservato i **comandamenti** del Padre mio e rimango nel suo **amore.** ¹¹Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

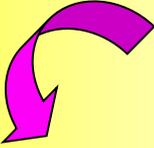
¹²**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.** ¹³Nessuno ha un **amore** più grande di questo: dare la vita per i propri **amici.** ¹⁴Voi siete miei **amici**, se farete ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati **amici**, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷**Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri».**

ORAZIONE/COLLETTA

***O Padre, che sei la fonte della vita
e sempre ci sorprendi con i tuoi doni,
donaci la grazia di rispondere all'appello
del tuo Figlio Gesù che ci ha chiamato amici,
affinché seguendo Lui,
nostro maestro e pastore,
impariamo ad osservare i suoi comandamenti,
la nuova e definitiva Legge che è Lui stesso,
via di accesso per arrivare a te e in te rimanere.
Per Cristo tuo Figlio e nostro Signore.***

PREMESSA



La **COLLETTA** sembra essere stata composta sotto il fascino “semplice e tremendo” della 2^a lettura (1Gv 4,7-10), che a suo modo compendia lo stesso Vangelo.

SOGGETTI:

- * Padre
- * Io (**Gesù**)
- * Voi (**ascoltatori- discepoli**)

VERBI:

- * Amare
- * Rimanere nell'amore
- * Compiere i comandamenti
- * Consegnare la vita

Contesto

- 2^a parte del 2^a discorso nell'ULTIMA CENA.
- In continuità, anche tematica, col vangelo di domenica scorsa, segno che questo brano risponde alle stesse domande (...della scorsa domenica) presenti nella comunità:
 - “perché non portiamo frutti?” e soprattutto:
 - “cosa e chi può renderci veramente credibili?”
- La fedeltà al modello Padre/Figlio è condizione per la gioia (vv. 9-11).
- La concretezza dell'AMICIZIA/AMORE (vv. 12-17).

Testo

- Ⓜ È l'applicazione pratica (spiegazione) dell'immagine *vite/tralci*.
- Ⓜ Specifica il senso del «*rimanere in Gesù*».
- Ⓜ Ripropone il «*comandamento nuovo*». (Gv 13,34 s).

La frequenza del verbo **AMARE** (e di termini che si riferiscono all'amore) fa capire che tema centrale della pericope è il «**dinamismo dell'amore**» che dal Padre, attraverso il Figlio, raggiunge i credenti che, a loro volta, lo seminano attorno a loro.

Caratteristiche dell'AMORE nel Vangelo di Giovanni

L'evangelista usa il termine **agapáō** che esprime essenzialmente l'amore divino donativo.

Gv. usa un verbo (**agapáō**) originale, diverso da quello del greco classico. Qui l'amare è indicato da due verbi **eráō** = eros e **fileō** = amore, dettato e segnato da legami parentali o da vincoli di sangue o da affinità amicali.

* v. 9a *«Come il Padre ha amato me, così anch'io...».*

↗ *Come ha amato il Padre?*

1Gv 4,19: per primo e gratuitamente!

Gv 3,16: offrendo il suo Figlio (cf Rom 5,6-8).

↗ *Come il Padre ha amato Gesù?*

Comunicandogli lo Spirito (Gv 1,32.33).

La parola “come” (*kathòs*), non indica soltanto un paragone o un esempio da imitare, ma ha un valore generativo; potremmo tradurla «per il fatto che».

* v. 9b *«Rimanete nel mio amore»* spiega il *«rimanere in lui»* dei vv. 4-7.

Equivale a lasciarsi abitare dallo Spirito e dalla vita di Cristo. È la traduzione/concretizzazione di Gv 15,4.

* v. 10 *«Se osserverete i miei comandamenti...».*

La risposta dei discepoli che accolgono l'invito a "rimanere nell'amore" diventa subito impegno a "osservare i comandamenti" (lo aveva detto in maniera esplicita Gesù in Gv 14,15).

* v. 11 *«...perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».*

La donazione totale porta come frutto la **GIOIA!** Gesù la condivide con chi compie/osserva il comandamento nuovo. La gioia, dono messianico e dono escatologico, è strettamente legata all'amore vissuto. La gioia escatologica sarà piena, perché l'amore che vivremo sarà pieno!

* v. 12 *«Questo è il mio comandamento...».*

Esplicita il contenuto del comandamento, riprendendo quanto già in Gv 13,34.

* v. 13 *«Nessuno ha amore più grande...»*

Apice della donazione è non porre limiti alla dedizione. È una sentenza sull'amicizia contenuta anche nell'Etica Nicomachea di Aristotele: *“L'uomo virtuoso compie molte azioni per gli amici e per la patria e, se necessario, può anche sacrificare la sua vita”*. Gv la colloca in una nuova ottica, quella religiosa: il motivo della donazione è la *fedeltà al Padre* (Gv 10,17-18).

*** v. 14** *«Voi siete miei amici se farete...»*

È la condizione per cui si è amici di Gesù: l'osservanza del suo comando = Gv 12.17: «che vi amiate...**».**

*** v. 15** *«Non vi chiamo più servi...»*

Osservare il comandamento dell'amore mette sullo stesso livello di Gesù, fa anzi diventare suoi familiari (abitare - dimorare: Gv 14,23). Nel discorso di addio (questo è il 2^a) il rapporto tra Gesù e i suoi non è più quello tra il rabbì e il discepolo, ma è scandito da verbi che indicano compagnia, vicinanza, compenetrazione... Ne è conferma il versetto 16a.

* v. 16a *«Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi...».*

Qui non solo si capovolge la prassi dei discepoli che scelgono il maestro, ma si sottolinea ancora la **gratuità** nella chiamata, che è una chiamata per la **missione**. L'amore di Gesù precede e segue la decisione dell'uomo senza forzarla!

* v. 16b *«...vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto».*

La chiamata è sempre per la missione (= profeti), per portare frutto!

* v. 17 *«Questo vi comando...»*
Ripetizione del v. 12



«Il cristiano è una persona cui Dio ha affidato gli altri; siamo affidati gli uni agli altri e responsabili gli uni degli altri.

La responsabilità inizia nel momento in cui ci dimostriamo capaci di rispondere a un bisogno con tutta la nostra intelligenza, con il nostro essere intero: la nostra vita, il nostro cuore, la nostra volontà, il nostro corpo...»

(A. Bloom)

**Il vero canto del cristiano
è la sua vita:**

**«Noi non diciamo
grandi cose,
ma viviamo...»**

(Minucio Felice)

**Signore, tutti ci portiamo dentro,
un grande bisogno d'amore:
bisogno di sentirsi accolti così
come siamo, indifesi e fragili,
a volte contraddittori;
bisogno di perderci in un
abbraccio di tenerezza
quando per troppo tempo
siamo stati lontani da casa;
bisogno di essere
accompagnati con stima e
simpatia, soprattutto quando
camminiamo sui crinali
pericolosi dell'esistenza.
Solo tu, Signore, puoi colmare
questa sete che afferra
ogni mia fibra.
Ci portiamo tutti dentro, Gesù,
un grande bisogno d'amore:
bisogno di un affetto autentico,
offerto in modo del tutto**



Preghiamo con Gv 15,9-17

**disinteressato,
senza mai venir meno,
con una fedeltà a tutta prova.**

**Solo tu, Signore,
sei in grado di assicurarci
tutto questo.**

**Tu non ci tratti come servi,
non ci riduci
al rango di esecutori.**

**Tu ci chiami, invece, "amici"
perché ci hai rivelato
il progetto del Padre
e ci chiami a collaborare
con la nostra fantasia,
con la nostra intelligenza,
con le molte risorse che hai
deposto in ognuno di noi.**

**Mostraci sempre il tuo Amore,
Signore,
e saremo salvi!**